

Scuola, concorsi in ritardo e turnover «Si rischia un'impennata di supplenze»

L'allarme. Lo spacchettamento del ministero ha rallentato l'iter dei bandi. In Bergamasca coinvolti 5 mila docenti I sindacati: «Difficile che si concludano entro settembre. E i pensionamenti di Quota 100 non aiuteranno»

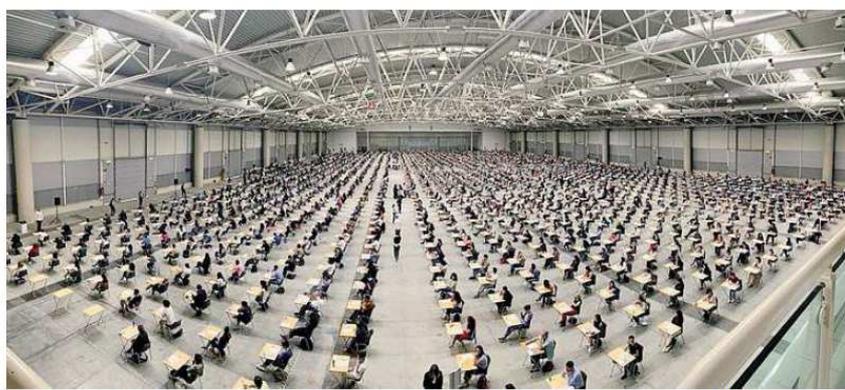
ALICE BASSANESI

Per il prossimo anno scolastico c'è il rischio di una «supplentite» ancora più grave di quella che ha afflitto la scuola bergamasca negli ultimi anni. Si prospettano infatti alcuni ritardi nell'indizione dei nuovi concorsi che dovrebbero essere banditi per le scuole di ogni ordine e grado, sia per coloro che già da anni lavorano negli istituti (sarebbero circa 5.000 i precari bergamaschi che potrebbero beneficiare di tale provvedimento) sia per coloro che hanno appena terminato gli studi. Proprio con questi ritardi, sarà molto difficile avere i nuovi insegnanti di ruolo in cattedra già dal prossimo settembre, anzi, con le graduatorie esaurite (come nella provincia di Bergamo) ci sarà il rischio di un massiccio ricorso alle cosiddette «Messe a disposizione» e magari all'assunzione per un anno di personale che non ha ancora terminato gli studi, e quindi non avrebbe ancora il titolo per insegnare.

«La situazione si sta verificando in seguito allo spacchettamento del ministero - spiega Salvo Inglima, di Cisl scuola - con il doppio incarico per il comparto istruzione (Lucia Azzolina per la scuola e Gaetano Manfredi per l'Università), il numero di ministri fissato per legge non viene rispettato. Siamo in attesa quindi che il governo faccia quanto dovuto per rendere effettiva la nomina di Azzolina. Fino ad allora i bandi di concorso, già in programma, non potranno essere emanati, proprio perché per essere validi devono portare la firma del ministro».

Un ritardo che rischia di avere conseguenze significative per il mondo della scuola. «Con il ritardo nei bandi - continua - i concorsi non potranno terminare entro settembre 2020. A settembre quindi la situazione sarà delicata: le graduatorie da cui vengono individuati docenti da assumere sono quasi tutte esaurite e nella nostra provincia sono tanti i posti liberi e vacanti da coprire. Siamo una delle zone dove il concorso avrebbe avuto la maggior efficacia. Il rischio è che la supplentite, a cui siamo quasi abituati, registri un'impennata, anche considerato il turnover, che con i Quota 100 è abbastanza cospicuo. In alcune realtà e su alcune classi di concorso la situazione sarà drammatica. Rischiamo l'inserimento nelle scuole di molto personale non specializzato, non solo sul sostegno dove la situazione da anni è emblematica e in stallo da alcuni anni».

Una situazione che avrà differenziazioni a seconda degli ordini e gradi della scuola: «Probabilmente alle elementari non si registreranno grossi problemi, perché le graduatorie non sono vuote - spiega Loris Renato Colombo, dello Snals di Bergamo -, cosa che non accade per le scuole medie e per le superiori. Il numero dei posti a ruolo è alto e i pensionamenti Quota 100 hanno inciso sulla situazione. Le Graduatorie a esaurimento (Gae) sono per l'appunto esaurite e, a meno di provvedimenti tampone, avremo più supplenti per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Si tratta però di una situazione che per es-



Il passaggio di testimone tra il ministro Fioramonti e i due successori rischia di rallentare l'iter dei concorsi legati al «salva precari»

L'iter

In tutto 48 mila cattedre per gli istituti di ogni grado

I concorsi per individuare i prossimi docenti in ruolo saranno diversi. Secondo l'accordo tra Miur e sindacati, sono previsti concorsi sia per la scuola primaria e la scuola dell'infanzia, che per la secondaria di primo e secondo grado.

Per la secondaria, in particolare, sono previste due procedure parallele: una riservata ai neolaureati, coloro che si affacciano per la prima volta nel mondo della scuola; una invece dedicata ai precari, i docenti che già possono vantare 36

mesi di servizio tra i banchi di scuola negli ultimi anni. L'obiettivo del ministero è di occupare, attraverso queste procedure, 48 mila cattedre che attualmente sono libere e vacanti. L'opportunità di partecipare al concorso riservato, in particolare, potrebbe essere colta da circa 5.000 insegnanti che attualmente sono precari in provincia di Bergamo. I bandi per l'indizione dei vari concorsi sono attesi per il mese di febbraio. Sempre che la situazione a livello ministeriale si sblocchi.

essere sbloccata ha bisogno di tempi tecnici, e non si può far nulla per anticiparli».

Anche Flc Cgil di Bergamo ha il timore che il prossimo settembre sarà un mese di supplenti. «Nel caso non si riuscisse a terminare i concorsi in tempo utile - dice Elena Bernardini - ci sarà una situazione di supplenze selvagge. Nella nostra provincia le Gae sono esaurite, già quest'anno c'è stato un massiccio ricorso alle Mad, il prossimo probabilmente potrebbe essere peggio. Ci troviamo in una situazione di emergenza che deve essere risolta. Si spera che venga avviato presto un piano straordinario». I posti vacanti, anche in conseguenza ai numerosi pensionamenti, sono aumentati negli ultimi anni. «Questo succede pe-

riodicamente - conclude - perché nel mondo della scuola non c'è regolarità di assunzioni: si risparmia per un anno o due, e poi si va in emergenza. In provincia le graduatorie con nomi di aspiranti al ruolo si contano sulle dita di una mano, e anche quando ci sono alcuni nomi, si tratta di poche unità. Anche quest'anno alcune scuole hanno dovuto assumere persone che non hanno ancora il titolo di laurea perché su alcune classi di concorso c'è una grande richiesta di insegnanti, ma poca offerta. L'anno prossimo, se la situazione è questa, probabilmente si ricorrerà alle Mad in modo più massiccio, e quindi anche all'assunzione di chi non ha il titolo o non l'ha ancora conseguito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA